

Vai all'articolo <https://www.newtuscia.it/2026/03/16/roma-candidato-al-premio-strega-2026-libero-nella-citta-dei-papi-il-17-marzo-alla-libreria-eli/>

340-9409572

info@newtuscia.it



CRONACA POLITICA ECONOMIA SANITA' CULTURA SPORT LAZIO ▾ Umbria ▾ Toscana ▾ Italia Mondo Luce nuova sui fatti TV

RICERCA

RICERCA

ROMA, CANDIDATO AL PREMIO STREGA 2026: “LIBERO NELLA CITTÀ DEI PAPI” IL 17 MARZO ALLA LIBRERIA ELI

Inserito da Victoria Salvati

**PROPOSTO PER IL
PREMIO STREGA 2026**

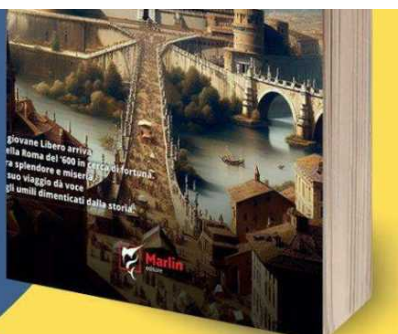
**LIBERO
NELLA CITTÀ
DEI PAPI**

 **17 MARZO 2026
ORE 18.00**

 **LIBRERIA ELI
VIALE SOMALIA, 50A
ROMA**

**80° PREMIO
STREGA
1947 - 2026
QUASI UNA VITA**





**MARIO
DE QUARTO**

**DIALOGA CON L'AUTORE
FILIPPO LA PORTA**

 www.marlineditore.it
 ufficiostampa@marlineditore.it

eli
ESPERIENZE
LIBRI • IDEE

 **Marlin**
editore

NewTuscia – ROMA – dal **6 marzo 2026** in libreria **LIBERO NELLA CITTÀ DEI PAPI** La Roma barocca, sfavillante e misera, in un romanzo di formazione e di riscatto dalla parte degli ultimi di **Mario De Quarto**

Martedì 17 marzo 2026 si terrà alla libreria ELI di Roma (viale Somalia 50/A) alle **ore 18 la prima assoluta del libro** *Liberò nella città dei Papi* (Marlin editore) di **Mario De Quarto**, candidato alla LXXX edizione del Premio Strega, in compagnia dell'autore in dialogo con il critico letterario, giornalista e saggista **Filippo La Porta**.

Un'opera intensa e avvincente, un potente affresco storico e romanzo di formazione che porta il lettore nella Roma del Seicento, cuore pulsante della cristianità e crocevia di potere, arte e conflitti sociali, interrogando il nostro presente sul concetto di libertà.

Proposto da **Rosa Maria Grillo**, docente di Lingua e letterature ispanoamericane all'Università di Salerno, traduttrice e saggista, per la commistione di piccola e grande Storia "in un confronto-scontro vivace e credibile raccontato con dovizia di particolari anche architettonici, artistici e socio-ambientali", il romanzo esplora una città monumentale e contraddittoria, dove lo splendore delle corti pontificie convive con la durezza della vita popolare e la polvere dei cantieri barocchi.

Protagonista il giovane Libero, cresciuto ai margini della società, che si mette in viaggio dal contado di Fermo alla capitale dello Stato Ecclesiastico, per cercare fortuna. Tra vicoli affollati, palazzi cardinalizi e botteghe artigiane, sui ponteggi della fabbrica di San Pietro e nelle taverne rumorose, Libero affronta scelte decisive che lo porteranno a confrontarsi con il potere, la fede e la propria coscienza. Misurandosi con ingiustizie e tragedie, con la paura di essere schiacciato dalla Storia, cambierà il proprio nome da Libero a Liborio perché nel tempo in cui vive la parola libertà desta i sospetti dell'Inquisizione.

"Questo libro è un viaggio nello spazio e nel tempo – spiega **Mario De Quarto** – Ho voluto percorrere insieme all'ingenuo protagonista del romanzo le antiche vie Lauretana e Flaminia, raccogliendo mille voci e storie del passato, fino a raggiungere la scintillante bellezza della Roma barocca. E qui, sotto lo sfarzo e l'ipocrisia della società teocratica, oltre le gesta celebrate dei personaggi famosi, ho provato a guardare il mondo con gli occhi degli umili, immergendomi nella loro vita inquieta, cruda, ma sempre calda di umanità".

Libero nella città dei Papi, infatti, dialogando con la grande tradizione del romanzo storico italiano intreccia personaggi di finzione a suggestioni storiche reali, restituendo un affresco vivido e documentato dell'epoca barocca. La "città dei Papi" del Seicento è una capitale spirituale e politica. È la Roma della magnificenza artistica, delle grandi committenze, delle lotte di potere tra famiglie aristocratiche e delle profonde disuguaglianze sociali. De Quarto ricostruisce con rigore e sensibilità narrativa un'epoca in cui la religione permea ogni aspetto della vita quotidiana e in cui il destino individuale è segnato dalla nascita e dall'appartenenza sociale.

In questo scenario, la vicenda di Libero diventa simbolo universale di emancipazione e ricerca di identità.

IL GIUDIZIO DI ANDREA DI CONSOLI

«L'originalità della letteratura di Mario De Quarto è nella forza sorprendente del suo sguardo laterale, nel suo modo inedito di guardare il mondo. La capacità di illuminare i dettagli, di rendere vividi i racconti, di stare in un concreto realismo visivo, lo rendono uno scrittore dalla mano inconfondibile. Grande conoscitore di Roma, ha scritto un bellissimo romanzo sulle sofferenze e le speranze dell'umile Italia. De Quarto porta nella letteratura, con una luce fraterna, la modestia e l'orgoglio popolare al cospetto del potere.»

DESCRIZIONE

Nell'estate del 1666 un giovane contadino orfano di nome Libero, parte da Fermo per Roma, capitale dello Stato Ecclesiastico. Rapinato dai briganti, scopre che suo padre aveva partecipato a una rivolta e che stampava libri. Arrivato a Roma, timoroso dell'Inquisizione, decide di cambiare nome da Libero a Liborio. Impiegato come manovale nelle grandi fabbriche architettoniche barocche, assiste alla successione di vari papi, impara a leggere e scrivere, conosce il sesso con la cortigiana Martina, ma sogna di lavorare un giorno nel mondo dei libri e di sposare Venerina, un'orfanella del Santo Spirito. Purtroppo le sue illusioni si scontrano con le gerarchie di status e di genere: incontra ingiustizie e tragedie, viene sospettato di omicidio ed è costretto a rifugiarsi a Fermo al servizio della famiglia dei conti Adami. Dopo vent'anni è di nuovo a Roma, dove si accentua la repressione di tutto ciò che contrasta l'ortodossia cattolica. Lì ritrova casualmente Martina, e quando lei viene assalita da un suo vecchio persecutore... Filo conduttore della vicenda è la formazione dell'umile protagonista, e l'aspirazione alla libertà di espressione spesso mortificata. Cardinali, nobili e grandi artisti si muovono sullo sfondo del racconto, mentre in primo piano si agitano le vicende e le emozioni del popolo semplice della Città eterna. Sul finire di quel secolo, si scorgono i barlumi di un nuovo mondo. Solo barlumi, non ancora i Lumi del '700.

L'AUTORE

MARIO DE QUARTO. Nato a Roma nel 1953, da una famiglia modesta del rione Ponte, è laureato in storia moderna alla "Sapienza" di Roma. Giornalista professionista dal 1992, ha lavorato per il quotidiano "Il Manifesto" e per altri giornali e riviste, occupandosi successivamente di comunicazione per il Comune di Roma. Dal 2010 è guida turistica autorizzata. Ha pubblicato: Grande Raccordo Anulare (Avagliano, 2005) – un piccolo caso editoriale, prima originale esplorazione dell'autostrada che circonda Roma, tema che ha ispirato poi ricerche sociologiche e urbanistiche fino al docu-film vincitore del Festival cinematografico di Venezia – e Speravamo nei miracoli. Il dopoguerra in un rione di Roma (Marsilio, 2014), con cui nello stesso anno ha vinto il Premio Internazionale Giovi – Città di Salerno.

Libero nella città dei Papi di Mario De Quarto (2026, Marlin editore, collana Vulcano, pp. 432, € 18,50)